

LO STUDIO. L'ipotesi è quella di tre aliquote

La **Uil** bocchia la flat tax «Benefici ma per pochi»

Corrado Chiominto
ROMA

L'ipotesi di una flat tax a tre aliquote avrebbe un beneficio per pochi lavoratori dipendenti e pensionati: a 30.000 euro di reddito il calo delle tasse sarebbe di 41 euro mensili, a 20.000 di soli 15 euro. Un supersconto, di oltre 3.000 euro, si avrebbe solo con redditi superiori a 100.000 euro, che riguardano l'1,18% dei dipendenti e pensionati.

Che la flat tax premi chi ha redditi alti non è una novità, ma per la prima volta la **Uil** ha realizzato uno studio che analizza gli effetti sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. E il risultato non è scontato. «La simulazione di-

mostra - afferma il segretario confederale della **Uil**, **Domenico Proietti** - che per oltre 16,7 milioni di lavoratori, il 76,87% del totale, l'impatto sarebbe nullo o minimo. Ridurre le tasse a dipendenti e pensionati è assolutamente necessario» ma, per la **Uil**, la strada da seguire affinché i benefici si concentrino su dipendenti e pensionati, più che sulle aliquote, chiede di «agire sulle detrazioni specifiche».

Lo studio parte dalle ipotesi sulla tassa circolate negli ultimi giorni. Anche se si chiama Flat tax di fatto si sta lavorando ad una curva Irpef di tre aliquote: 23% per lo «scaglione» di reddito compreso tra i

10.000 euro e i 28.000 euro; 37% per lo «scaglione» di reddito compreso tra i 28.000 euro e i 100.000 euro; 42% per l'ultimo «scaglione» di reddito, che supera i 100.000 euro.

Pochi benefici per la fascia tra i 15mila e i 29mila euro di reddito, quella più popolata. Rappresenta il 57,96% dei dipendenti e pensionati: 12,6 milioni. In questo caso la riduzione d'imposta c'è ma è contenuta. •

Secondo la simulazione, per 17 milioni di lavoratori, cioè il 76,87% del totale, l'impatto sarebbe minimo



Peso: 2-7%, 3-3%